

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

LA CRISI IDRICA NELLA DENUNCIA DELLA LISTA CITTADINA IN CONSIGLIO COMUNALE

Cronaca di Roma

Natoli attacca il malgoverno capitolino causa prima della mancanza di acqua

L'ACEA non può attuare i suoi programmi perché il Comune non ha finanziato nessuno dei lavori deliberati - Conclusa la discussione sul bilancio, approvato dalla maggioranza

Con l'approvazione, da parte della maggioranza, dei bilancio e dei capitoli relativi, si è conclusa ieri sera la discussione del Consiglio comunale, nuovamente convocato per domani.

La discussione dei capitoli del bilancio ha occupato tutta la seconda parte della seduta e si è protratta fino alle 1,15 con la partecipazione di numerosi consiglieri. Ma nulla di nuovo vale la pena di aggiungere, sia per il carattere del tutto

Per oggi e domani risparmiate l'acqua

Nelle giornate di oggi e di domani, si verificherà un abbassamento di pressione su tutta la rete idrica della città. Si invitano perciò i cittadini a ridurre il consumo dell'acqua, per non rimanere completamente al passo.

L'abbassamento di pressione su tutta la rete idrica si ripeterà ancora nei giorni di sabato prossimo e di domenica. Sia oggi e domani, che sabato e domenica, nelle zone ove l'abbassamento di pressione sarà più prolungato e più sensibile verrà attuato un servizio di rifornimento mediante autobotti.

Queste ulteriori defezioni del servizio idrico si debbono all'istituzione del bilancio, approvato in precedenza, disposto dall'ACEA per aumentare la portata dell'acquedotto di circa 400 litri al minuto secondo. Ciò dà naturalmente la misura della crisi idrica che traggia la nostra città, malgrado gli ottimistici comunicati del Comune: il semplice inserimento di due pompe mette tutta la città a rischio di rimanere all'asciutto.

formato di un dibattito che si protraerò per lunghi mesi e feroci, si interverrà, sia per le sedute di studio che saranno soprattutto a carattere interrogatorio sulla crisi idrica.

Le interrogazioni sulla situazione idrica, con particolare riferimento al ruolo che in questa crisi sostengono il Comune da una parte e la società dell'Acqua Marcia dall'altra, state presentate dal consigliere NATOLI. Ad esse, il SINDACO, che sulla questione aveva inizialmente voluto varie sedi, ha risposto con accenni ben noti e ormai stucchevoli, nascondendo in realtà le cause vere della situazione di oggi che costringe la città quasi alla sete, e velando le enormi responsabilità del Comune dietro un cumulo di parole e di considerazioni sfuggenti. Abbiamo quindi ascoltato il suo discorso sull'inerzia, che si è protratta per oltre 35 anni, al secondo per anno, della soffia consueta sull'incremento della popolazione di 35.400 mila unità annue e la stacca ripetitiva della famosa frana al Colle Striaco e della siccità, come cause determinanti della crisi attuale.

Quando alle perdite della rete idrica dell'Acqua Marcia, ed il ministro Romita aveva valutato che circa il 20 per cento, il Sindaco ha aggiunto che in relata lo spreco di acqua per queste cause deve valutarsi intorno al 12 per cento del quantitativo immenso in distribuzione.

Nel frattempo il Consiglio e la cittadinanza avrebbe saputo se la replica del consigliere NATOLI non avesse rivelato attraverso una documentazione scatenante che ben altre fonti della crisi sono le fonti della crisi attuale.

In linea generale, Natoli ha ricordato come il Consiglio comunale attenda ancora di ascoltare dal Sindaco la famosa relazione sui rapporti fra il Comune e l'Acqua Marcia, relazione promessa fin dal 20 settembre.

CONTINUA LA FESTA DE NOANTRI

La rottura della pentolaccia stasera in Piazza S. Cosimato

Continuano con successo di pubblico a Trastevere le mani lustichiere. Ieri sera è stata presentata una spettacolare esibizione di musica leggera eseguita dal complesso del maestro Ernesto Nicelli della RAI.

Le manifestazioni, che giornata si concluderanno con una esibizione di storiellatori romaneschi in piazza Trilussa, a ore 21.

In via Alessandria la sede degli invalidi del lavoro

La sezione provinciale romana dell'Associazione unitaria di invalidi del lavoro ha trasferito la sua sede in via Alessandria 26, sede 3, L'orario d'ufficio è fissato come segue: dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 17,30 alle 19,30 tutti i giorni feriali. I soci sono pregati di prendere contatto con la nuova sede per importanti comunicazioni.

Dai primi accertamenti si

può rilevare l'attività dell'amministrazione comunale nell'ultimo anno e mezzo in relazione alla crisi idrica e ne ha tratto elementi e conclusioni di estrema gravità.

Il Consiglio deliberò nel luglio 1952, l'estigenza di una commissione d'indagine per la verifica dello stato della rete di distribuzione dell'Acqua Marcia. Ciò avvenne in coincidenza con la discussione del progetto di rinnovamento dovuto al consigliere natoliano, della Città Sistina, del raddoppio delle tubazioni del Pesciaccia e l'allacciamento del Tevere, al raddoppio del tronco suburbano, alle espropriazioni necessarie per l'esecuzione dei lavori e alle opere di carattere igienico e ad altri lavori. Di questa somma il Comune non ha dato alcun aiuto, ma neppure neppure i sindacati se si vuole giustificare seriamente l'origine della attuale crisi idrica. L'esponente della società rispetto agli accordi definiti con la convenzione attuale potrebbe portare a una necessaria modifica della convenzione.

Più in particolare, Natoli ha facilmente smontato la storia della siccità e della frana, elementi incalzabili per la crisi idrica. Sia oggi e domani, che sabato e domenica, nelle zone ove l'abbassamento di pressione sarà più prolungato e più sensibile verrà attuato un servizio di rifornimento mediante autobotti.

Queste ulteriori defezioni del servizio idrico si debbono all'istituzione del bilancio, approvato in precedenza, disposto dall'ACEA per aumentare la portata dell'acquedotto di circa 400 litri al minuto secondo. Ciò dà naturalmente la misura della crisi idrica che traggia la nostra città, malgrado gli ottimistici comunicati del Comune: il semplice inserimento di due pompe mette tutta la città a rischio di rimanere all'asciutto.

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

In conseguenza dei lavori in corso, via della Mercede sarà chiusa al traffico. Le deviazioni delle linee autoviaarie - Prolungamento della «O» e istituzione della «O barr.»

CADONO UNA AD UNA LE "PISTE", DEL DELITTO DI CASTELGANDOLFO

Anche Maria Brasca è viva

Si è presentata alla Questura di Napoli e si è fatta riconoscere — Altre indagini concluse con un nulla di fatto — La testimonianza della coppia della foto pubblicata dalla polizia — Esperimenti acustici sulle rive del lago di Albano

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 19. — Stasera, noto dopo il tramonto, nell'androne del Commissariato Vincenzo si è presentata una donna accompagnata da un legale; il piantone di servizio è addirittura scattato dalla seduta quindi il dottor Ippolito, il funzionario che chiedeva di parlare col commissario: « Maria Brasca. Incredulo, egli si è fatto ripetere una seconda volta il nome; quindi, si è precipitato nell'ufficio del funzionario di servizio, introducendovi per pochi secondi dopo la donna e il suo accompagnatore, un avvocato del foro napoletano.

Maria Brasca, la giovane di Lomazzo, da molti ritenuta, dopo la sua misteriosa scomparsa, donna del funzionario del Castelgandolfo, ha tirato fuori con calma la propria carta di identità e l'ha messa sotto gli occhi del commissario: « Eccomi qua, sono Maria Brasca », ha detto — quella che vorrete; ma, come vedete, non sono la decantata di Castelgandolfo, e ha mostrato anche, a conferma, la famosa cartina del cattivo sul calcagno.

La moglie di Raffaele Capapelli è rimasta ancora un po' nell'ufficio del commissario, mentre i due agenti e i cittadini del quartiere, dove la notizia si era sparsa in un battello, commentavano l'incontro avvenuto.

Domenica mattina alle 10 Maria Brasca si recherà in questura per rendere una dettagliata deposizione circa il silenzio di cui si è circondato in questi giorni, nonostante i giornali parlassero della sua misteriosa scomparsa.

Tuttavia, alcune indiscrezioni sono già trapelate sulle dichiarazioni che la donna avrebbe reso al funzionario questa sera. In primo luogo Maria Brasca ha negato di essere mai andata a Castelgandolfo, ma ha dichiarato di vivere a Napoli, in abitazione del quartiere Vucciria, presso parenti del marito Raffaele Capapelli che attualmente pare lavori in provincia di Benevento.

Tra l'altro, la donna ha smentito di aver mai posseduto un passaporto, buono o falso che sia, e di essersi mai recata in Sicilia.

Le indagini a Roma

Forse, nella nostra città e nei paesi che punteggiano le sime, ultimo paesaggio dei Castelli, la polizia e i carabinieri hanno continuato le loro lunghe e snervanti indagini sull'allucinante delitto del lago. Poco prima di mezzogiorno, ne abbiano rotto il silenzio una sbandina di Castelgandolfo; il messaggio di D. Blasio e i bravi di Marsella e Lovere, della sezione Omicidi, ossi in valle, la camminata madida di sudore, lo giaceva ripiegata sul braccio, camminavano lentamente in silenzio. Ogni tanto si formavano sotto il segno dell'incertezza: non si conosce l'identità della vittima o quella di chi aveva non se ne conosce il provvedimento e le cifre certe sul quale il criminale è stato consumato, ignoto il momento, incerta la località nella quale l'assassinio è avvenuto.

Non è stato, ad esempio, ancora accertato se la sconosciuta trovata nuda e decapitata, e stata uccisa nello stesso posto nel quale è stato poi trovato il cadavere, oppure se ha trovato la morte in un altro posto.

Essere, che depongono a favore dell'una o dell'altra congettura.

Il delitto è avvenuto nello stesso luogo, nel quale è stato ritrovato il cadavere. L'uso del coltello appropriato per pugnalarla donna, per portare a compimento l'orribile operazione del taglio della testa, indica che l'omicidio è stato premeditato. La località, in vicinanza della riva del lago, proprio in un punto in cui, come que scendono nel terreno, i due spari, tali da poter accostarsi, si trovavano di fronte agli indumenti di disonore trovati, o meglio, da una donna varia, non sempre mostra una buona conoscenza della zona.

Ma un uomo che, medi, di compiere un crimine del genere, che deve prevedere le urla della vittima (che, come è stato dimostrato ieri si sarebbe dovuto udire nella "Culla del Lago") che deve, necessariamente impiegare almeno un quarto d'ora per sezionare il cadavere e per denudare, è possibile che vada a svolgere proprio una località in cui non c'è nulla che la forza, che per tanti giorni è stata la tomba della

gente sotto la canicola, ci sono un po' il simbolo di guerra, la sorda lotta della polizia per giungere alla soluzione del mistero, che poggia nell'accertamento di ogni possibile indizio, anche il più inaspettato, nel pomeriggio di ieri, quando l'auto si faceva più bruciante. Erano circa le ore 15 quando la calura faceva esplodere un fiamme di benzina, abbandonato a ridosso di una baracca in legno, a Valle Manca, appiccando istantaneamente un violento incendio che in meno di un'ora ricopriva la baracca stessa in un rovo.

In quel momento, sostava dinanzi alla sua abitazione la signora Maria Narciso, di 32 anni, la quale, nel disperato tentativo di salvare dalle fiamme un grattacielo di risparmi, circa 30 mila lire, contenute in un portafogli, si gettava nell'interno della baracca, menando ghermita dalle lingue di fuoco e ridotta alla condizione di fiera umana. La signora Narciso, lasciò teorico a tutte le sue forze, riuscendo a spremersi di di sotto il fuoco, rimanendo però seriamente ustionata al volto, alle braccia e alle gambe. Trasportata all'ospedale di S. Spirito vennero eseguiti esperimenti di provare se, per caso, il locale fosse possibile udire il grido di una donna. L'esperimento ha dato risultati positivi: il grido di un agente di polizia è stato inteso chiaramente da due funzionari che stavano nel locale.

Poco più tardi, essendo stata rinvenuta una fossa piena di calce, nel giardino del ristorante, alcuni agenti hanno proceduto ad una attenta opera di scendaglio, per vedere se, per un fortunato caso, non fosse possibile trovarvi la testa ed i indumenti mancanti del cadavere. Questa prova ha dato, invece, risultati negativi.

La seconda volta, eliminata la "Culla" del lago, è stata rinvenuta la monastica S. Maria di 27 anni nativa di Velletri, in provincia di Roma e domiciliata a Montanaro, una frazione del comune di Albano, a pochi chilometri da Cinecittà, insieme con la moglie Lucia Bocci e i tre bambini di sei anni. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

La ricerca delle donne scomparse — La sorprendente risposta di un piantone — Consiglio di guerra — Siamo lavorando

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

La ricerca delle donne scomparse — La sorprendente risposta di un piantone — Consiglio di guerra — Siamo lavorando

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

Le indagini, che si sono riferite a tutti i giorni, sono continuati, in un luogo che è stato, per anni, la casa di un'antica famiglia di nobili, nel quartiere di S. Cesareo, dove, per anni, si è svolta la vita quotidiana. I genitori della donna, Giuseppe e Carmela Bocci, rispettivamente di 45 e di 42 anni, il giorno dopo, sono andati a visitare la vittima, e, dopo averne udito la storia, hanno deciso di farla seppellire.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

PRIMO SUCCESSO DI TAPPA DEGLI ITALIANI AL TOUR DE FRANCE

Fuga iniziale e volata a otto a Millau dove Fantini "brucia", Ockers e Lauredi

Benedetti, attardato nel finale da due forature a 8'38" - Il plotone con Bobet, Fornara, Astrua, Monti e Rolland (che conserva la maglia gialla) a 24'05" - Kubler e Clerici si sono ritirati

(Nostro servizio, particolare)

MILLAU, 19. — Siamo stati facili profeti, dopo le tappe di Monaco quella del Ventoux, a prevedere che tra Arpajon ed il Picardie la nostra tappa, da un lato, sarebbe composta da un'altra successiva individuale grazie ai suoi velocisti. La dodicesima tappa ha confermato il pronostico e il brano Fantini, che già aveva sfiorato il successo nella tappa di Thonon-les-Bains, ha conquistato il suo primo alloro militare in volata alle spalle del collega di Ockers, Lauredi, Van Est, Forestier, Fornara, Kubler, Clerici, Hogenbeld, Clos, Bicheron, Male, Ockers, Benedetti, Forestier, Fantini, Hogenbeld, Van Est. Conosciute al

campiono del mondo, così sono 78 i concorrenti che prendono strada per Millau. Appena lo start è finito, lui abbassa la bandiera del « via » e scappa a piedi nudi. Subito, altri due uomini hanno lasciato il gruppo: il britannico Hare e Lauredi. Neanche si oppone, e al controllo di momento, km. 1, 200, il pattugliatore di Millau ha 10'30" sull'inglese 10'50" su Lauredi, 17'30" sul giroso.

La vittoria più meritata per la maggiore importanza se si considera che Fantini aveva dovuto inseguire sotto la pioggia per un salto di catena raffasciato nel momento più cruciale della gara, e che era il solo italiano fra gli otto uomini che hanno imboccato insieme il rettilineo d'arrivo a lottare contro due famosissimi belgi, Ockers e Close, tre francesi, Jean Bobet, Gauthier e Matherne, il canadese Van Est, e il cestino Lauredi, che avrebbe pagato qualunque prezzo pur di vincere in barba a Jean Bobet, fratello del suo più acerrimo nemico.

Un cennino merito anche lo sfortunato Benedetti: dopo avere partecipato alla fuga sin dall'inizio, Rino s'è visto colpire per due volte dalla sfortuna nel triste finale della tappa: ha forato la sua prima volta, ha cambiato la gomma, ha imboccato come un domino ed è riuscito a riprendersi i primi. Poi ha forato ancora e, sotto la pioggia, nonostante gli sforzi non è più riuscito a rientrare nella pattuglia di testa. Senza quest'ultima foratura forse il successo italiano a Millau sarebbe stato ancora più bello, che Rino in volata sa davvero in fatto suo. Ma, tante, la squadra italiana ha cominciato qualcosa: la sua prima vittoria individuale di stagione, dopo la vittoria di Cattoletta, e la vittoria di tappa per squadra.

Il plotone continua a battere la fuga ed il gruppetto di testa quadruplica il suo vantaggio. Ma, gli « assi » non hanno dimenticato di darsi battaglie fra loro. Due volte, entrambe nel finale, si è scatenata la bagarre: la prima volta per opera dei francesi, molto più infortunati, e i concorrenti toccati a Cattoletta (a 50 km. dall'arrivo) la regina prima ha rotto la bicicletta poi ha forato una gomma della nuora avuta in cambio dal direttore di corsa) e la seconda volta per iniziativa di Fornara (Colleto è già rientrato) in seguito ad una foratura di Gau. Il plotone scalza compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8' Jean Bobet, a 21' gli altri in fila poi 23' Lauredi, a 11' Hogenbeld. Frattanto dal primo sono scappati anche Poblet, Lorme e Nolten che passano in testa con 11'50" di ritardo. Il plotone è molto più indietro.

Il secondo traghettato della montagna, il Colle di Suyrecede, è ad un tiro di schioppo e non regola con la tabella di marcia che prevedeva una media di 36 km. orari. E' piovuto qualche minuto prima del passaggio dei corridori: le strade sono ancora bagnate, la temperatura è di 20°.

Si inizia la salita che in 20 chilometri porta al vertice del Colle di Muine (m. 1270) chilometri 141, primo traghettato di seconda categoria del Gran Premio della Montagna.

Il gruppetto scala compatto la lunga salita; nulla da segnare.

Al rifornimento di Saint-Hippolyte dal Fort apprendiamo che anche Clerici ha abbondato: la squadra svizzera ha

traghettato Caput, filtrato attraverso lo sbarramento tricolore e prende un leggero vantaggio su Jean Bobet che tenta invano di appurarlo. I passaggi in testa, avvenuti nell'ordine successivo: D. Caput, a 8

DENUNCIAMO A SEGANI, A COLOMBO E ALL'OPINIONE PUBBLICA UN GRAVISSIMO SCANDALO

I posti-chiave del ministero dell'Agricoltura ricoperti da elementi della Federconsorzi!

Ecco i nomi dei funzionari della Federconsorzi i quali, pur non appartenendo all'Amministrazione statale, dirigono le divisioni ministeriali incaricate di "controllare," per conto dello Stato le attività della Federconsorzi stessa

Recentemente è stato denunciato per l'ennesima volta in Parlamento il grave disordine amministrativo che regna in seno alla Federconsorzi e il compiante silenzio che al riguardo continua a mantenere il ministero dell'Agricoltura. Come è noto la Federconsorzi ha assunto per conto dello Stato la gestione degli approvvigionamenti alimentari (ammasso del grano, olio, ecc.), ma fino ad oggi non sono stati mai esibiti i veri rendiconti di coda gestione, così che per il contribuente italiano le spese di miliardi e miliardi, che gravano sui prezzi di tanti generi alimentari continuano ad essere un mistero. I conti che in seguito a generali pressioni sono stati recentemente esibiti, per la maniera stessa come sono stati compilati, non si prestano ad alcun controllo. I veri, regolari rendiconti, in realtà, li stiamo ancora aspettando.

Sono anni che in Parlamento e sulla stampa questa assurda situazione viene denunciata; ed ogni volta il ministro in carica è largo di promesse ed assicurazioni, ma il tempo passa e tutto continua ad andare come prima. Nel 1951, parlando in Senato, l'allora ministro Segni dichiarava: « Chi è più desideroso di portare questi rendiconti siamo proprio noi, sono soprattutto quelli che fanno questi rendiconti... ». E, in un suo articolo, Ernesto Rossi così commentava le dichiarazioni del ministro: « Ma allora se tutti gli amministratori della Federconsorzi e tutti i funzionari dei ministeri che la controllano sono così spasmaticamente ansiosi di presentare questi conti, come mai non li presentano? Chi lo impedisce? Per mio conto non sono riuscito a trovare altre spiegazioni al di fuori di quelle che ci suggerisce l'Oscultismo. Amministratori e funzionari devono essere tutti quanti rinchiusi dentro il medesimo cerchio magico, che impedisce loro di muoversi per andare dove vorrebbero ».

Il controllo sull'operato dei Consorzi Agrari Provinciali e delle Federconsorzi compete per legge al Ministero dell'Agricoltura, in seno al quale esiste una « Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli » che ha appunto il compito di tutelare, con leggi e regolamenti, tutti i prodotti agricoli quando dalla fase produttiva passano a quella commerciale. Tale direzione si articola in dodici divisioni ministeriali e si avvale dell'opera di uffici periferici provinciali e compartimentali (ispettorati agrari) oltre a quella di 22 istituti incaricati della vigilanza per la repressione delle frodi.

Il Ministero, dunque, dispone di ampiissimi poteri e di una vasta attrezzatura atta ad esercitare la sua vigilanza — negli interessi dello Stato e di tutti i cittadini — su tutta l'amministrazione della Federconsorzi, dell'ente cioè che in Italia detiene di fatto il monopolio quasi assoluto del commercio dei prodotti agricoli.

Ma, in realtà, a chi è affidato tale controllo? A funzionari della Federconsorzi! Infatti, posti di grande responsabilità presso il Ministero dell'Agricoltura non sono ricoperti da funzionari statali, ma da dipendenti della Federconsorzi: può apparire incredibile, ma tale è la potenza di questo organismo ch'esso è riuscito a capovolgere la situazione, al punto che non esagerano coloro i quali affermano che non è il Ministero a controllare la Federconsorzi, ma la Federconsorzi a controllare il Ministero.

Ecco come. Abbiamo accennato alle dodici divisioni esistenti presso la Direzione tutela economica dei prodotti agricoli. Ebbene, alla testa delle più importanti di queste divisioni non ci sono funzionari che hanno dovuto sostenere un regolare corso per essere ammessi nei ruoli e che hanno dovuto prestare giuramento di fedeltà allo Stato, ma persone estranee all'amministrazione, dipendenti della Federconsorzi che li stipendia e quindi li dirige. Solo quella divisione che svolge servizi marginali sono dirette da funzionari statali.

A dirigere la IV divisione, ad esempio, c'è il dott. Francesco Montanari, funzionario della Federconsorzi, dislocato presso il Ministero. Compito della IV divisione è quello di esercitare la vigilanza sugli enti pubblici privati, avvenuti per scopo l'ammasso, la conservazione, la manipolazione, la trasformazione e il coltivazione degli enti associati tra produttori agricoli. Linee di utilizzazione collettiva - Contributi e sussidi a favore di determinati enti.

Alta testa della IV divisione troviamo il dott. Amelio Gancini, anche lui dipendente della Federconsorzi. E vediamo quindi

ECCO LE PROVE FOTOGRAFICHE!

Divisione II — Contratti agrari - Problemi del lavoro - Problemi tributari ed esoneri dell'azienda agraria.

Divisione III — Vigilanza sui Consorzi Agrari Provinciali e sulla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari in applicazione delle disposizioni legislative generali e speciali vigenti.

Capo Divisione: N. N.

Divisione IV — Assistenza e vigilanza sugli Enti pubblici e privati attivati per scopo l'ammasso, la conservazione, la manipolazione, la trasformazione e il coltivazione degli enti associati tra produttori agricoli. Linee di utilizzazione collettiva - Contributi e sussidi a favore di determinati enti.

Capo Divisione: N. N.

Divisione V — Tutela economica delle produzioni cerealicole e affini di cui agli ammassi e relativa vigilanza - Studi sulle rese induttive dei cereali.

Divisione VI — Tutela economica delle produzioni olivicole-sierarie, vitinicola, ortofrutticola dei prodotti zootecnici latteo-caseari, dei frutta vegetali ed animali.

Capo Divisione: ROSSI dott. Vittorio.

Divisione VII — Repartizione finanziaria e controllo delle gestioni di ammasso. Esse rendiconti delle gestioni stesse e loro approvazione.

Capo Divisione: N. N.

Divisione VIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: GAGGI dott. Luigi.

Divisione IX — Sistemica rilevazione ed elaborazione della situazione dell'agricoltura in campo nazionale ed internazionale.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XII — Studio e coordinamento delle iniziative di carattere economico - Programmazione produttive in funzione delle prospettive di mercato - Cooperazione internazionale.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XIV — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XV — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XVI — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XVII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XVIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XIX — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XX — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXI — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXIV — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXV — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXVI — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXVII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXVIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXIX — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXX — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXI — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXIV — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXV — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXVI — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXVII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXVIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXIX — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXX — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXI — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXIV — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXV — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXVI — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXVII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXVIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXIX — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXX — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXI — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXIV — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXV — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXVI — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXVII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXVIII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXIX — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXX — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXI — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

Capo Divisione: N. N.

Divisione XXXXII — Attivazione e sostegno dei prodotti agricoli e privati.

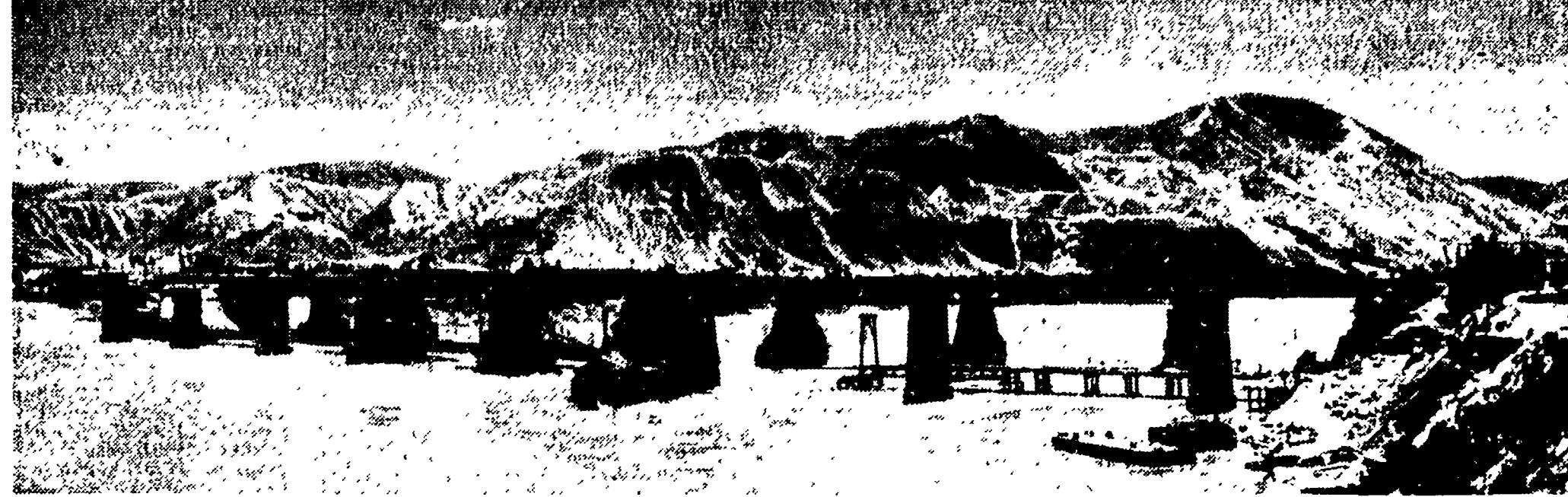
Capo Divisione: N. N.

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

LE SUE RISORSE IDRICHE SARANNO AL SERVIZIO DEL BENESSERE POPOLARE

Un gigantesco piano per sfruttare il Fiume Giallo sarà portato a termine in Cina entro dodici anni**Un serbatoio per 36 miliardi di mc. e una idrocentrale per 4 miliardi e 600 milioni di kwh pronti nel 1961 - Metà della lunghezza del fiume sarà resa navigabile**

Sul Fiume Giallo si lavora già da tempo. NELLA FOTO: la costruzione di un ponte ferroviario che unirà il Kensen al Sinkiang

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 19. — La costruzione di un serbatoio idrico, secondo in grandezza solo a quello sovietico di Kuibyshev, che è il più grande del mondo, verrà iniziata in Cina nel 1957, entro il primo piano quinquennale e l'opera sarà ultimata nel 1961. Il serbatoio, che sorgerà nella gola di Sammen, nello Huan, attraverso il medio corso del fiume Giallo, avrà la capacità di 36 miliardi di metri cubi e la sua idrocentrale fornirà 4 miliardi e 600 milioni di chilowatt orari.

Il serbatoio e l'idrocentrale di Sammen sono l'opera principale del gigantesco piano per la disciplina e lo sfruttamento del Fiume Giallo e dei suoi affluenti, che il governo popolare ha presentato ieri alla Camera e all'approvazione del Congresso nazionale. Con una lunghezza totale di quasi 5000 chilometri, il Fiume Giallo è il maggiore fiume cinese dopo lo Yangtze Kiang, e le sue inondazioni e i suoi ripetuti numeri di corri fiume hanno causato in passato terribili calamità agli abitanti delle regioni che essa bagna. Nella inondazione del 1933, per esempio, 11.000 chilometri quadrati furono sommersi distruggendo le case e i campi di oltre 3 milioni e mezzo di persone; i morti furono 18.000. «Ora — ha detto il vice primo ministro Teng Tsu-hue presentando il progetto ai deputati del Congresso — il problema del Fiume Giallo deve essere completamente risolto; non solo si deve eliminare la minaccia delle sue piene, ma le sue risorse idriche devono essere sviluppate per il benessere del popolo».

Questo duplice obiettivo sarà raggiunto per il 1967, entro il terzo piano quinquennale. Entro tale periodo, oltre al serbatoio di Sammen che eliminerà fondamentalmente il pericolo delle inondazioni, un altro grande serbatoio sarà costruito più a monte, nella gola di Liukia, per una capacità di 5 miliardi di metri cubi, con un'idrocentrale capace di un milione di chilowatt, e numerosi serbatoi minori sorgeranno sugli affluenti del fiume. Tre chiuse costruite sul corso principale permetteranno di irrigare due milioni di ettari e di migliorare l'irrigazione di altri ottocentomila, con un aumento della produzione agricola alimentare di circa tre milioni di tonnellate annue e duecentomila tonnellate per la produzione del cotone. Inoltre, metà della lunghezza del fiume nel suo basso e medio corso verrà resa navigabile entro il 1967.

A questa prima fase seguirà, nei successivi quattro quinquenni, un ulteriore sviluppo che porterà in totale a costruire quarantasei grandi sbarramenti sul corso principale.

Fa il bagno nudo in un parco ma non può essere condannato

Secondo il regolamento « nessuno deve essere vestito in modo tale da offendere la morale »

LONDRA, 19. — Un tale che, da un compagno in compagnia di uno sconosciuto, che lo aveva avvicinato all'uscita dalla scuola,

Un metro d'acqua sulle strade di una contea inglese

LONDRA, 19. — A causa delle violente piogge cadute nei giorni scorsi, le città di Bridport e Weimouth, nella contea del Dorset, sono rimaste in parte sommerse. Numerose persone hanno dovuto rifugiarsi ai piedi superiori delle loro abitazioni. Le strade sono coperte da oltre m. 1,20 d'acqua. Le comunicazioni sono quasi completamente interrotte. Numerosi campeggi di turisti disseminali nella campagna hanno dovuto essere evacuati. La situazione è particolarmente preoccupante a Bridport, dove le acque distensione. Le ottime relazioni esistenti fra il Viet Nam,

La polizia, cui l'attrice dai rapitori, informa che il bambino fu visto ieri pomeriggio salire.

Rapito il bimbo di una soubrette giapponese

TOKIO, 19. — Ignoti hanno rapito ieri il figlioletto seienni della notissima soubrette giapponese Tony Tani, chiedendo per il riscatto due milioni di yen (quattro milioni di lire). La polizia, cui l'attrice dai rapitori, informa che il bambino fu visto ieri pomeriggio salire.

LE SUE RISORSE IDRICHE SARANNO AL SERVIZIO DEL BENESSERE POPOLARE

PRIMI COMMENTI DELLA STAMPA MONDIALE SULLA CONFERENZA

Ottimismo a Mosca, Londra e Parigi dopo la prima giornata dei lavori a Ginevra

I giornali americani tendono invece a sottolineare i motivi di dissenso - La « Pravda » ha pubblicato i testi integrali dei discorsi dei quattro grandi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

G. B.

MOSCA, 19. — Tutti i quotidiani di Mosca hanno pubblicato integralmente, nell'ordine in cui sono stati pronunciati, i discorsi dei quattro capi di governo che hanno aperto ieri la conferenza di Ginevra. Pravda e Izvestia hanno aumentato il numero delle loro pagine per ospitare, oltre all'editoriale dedicato all'inizio dei lavori, foto e servizi dei loro inviati speciali, insieme a corrispondenze e informazioni da diverse capitali del mondo. Tanta mobilitazione di stampa offre una misura esatta dell'interesse con cui l'opinione pubblica sovietica segue il convegno e dell'eccezionale importanza che attribuisce ad

il quale Eisenhower e Zukov si sono ritrovati vecchi compagni d'arme e vecchi amici, pronti a scambiarsi confidenze sui loro nipotini. Le reazioni a Londra Parigi e Washington

La stampa internazionale, tuttavia, unanime la positiva atmosfera in cui si è aperta a Ginevra la conferenza dei grandi, al di là delle diverse capitali del mondo. Tanta mobilitazione di stampa offre una misura esatta dell'interesse con cui l'opinione pubblica sovietica segue il convegno e dell'eccezionale importanza che attribuisce ad

Il « Manchester Guardian » accenna, più esplicitamente alla possibilità che le proposte di Eden siano « coordinate con i punti di vista espressi da Bulganin »; anche se questo processo di coordinazione potrà essere lungo e difficile, « i primi segni sono favorevoli ». E « l'inizio è promettente », anche secondo lo « Yorkshire Post », ritenuto portavoce di Eden.

Di tono sensibilmente diverso i commenti americani che pongono enfaticamente lo accentuano sulle divergenze e sui particolari punti di dissenso, parlando, come fa il « New York Times », di « dure realtà » che sarebbero nuovamente emerse a Ginevra nelle « divergenze degli obiettivi » di Bulganin.

Combatte nota che « l'unità tedesca non deve presentare alcun pericolo per i suoi vicini, e non sono i discorsi né le affermazioni di buona volontà che basteranno a persuadere questi ultimi », mentre « Humanité » osserva che l'URSS non fa distinzioni fra Stati retti con diversi regimi sociali, e auspica che il governo degli Stati Uniti adotti un atteggiamento analogo.

In Inghilterra il « Times » pubblicato ieri una seconda parte sul problema della pace

di si interessa della conferenza in corso a Ginevra fra i quattro grandi delle potenze mondiali. Come la prima, apparsa una settimana fa, anche questa nota è intramezzata sovente da lunghe citazioni di messaggi diplomatici, e ribadisce il concetto, secondo cui « la coesistenza deve essere basata sulla verità », precisando che Pio XII ha visto, nel Messaggio di Natale, « come la distinzione nel tendere l'arco di un ponte fra i due mondi separati debba essere peggio e l'arca della pace ».

L'« Observatore », ha affermato che la religione cattolica è « un poderoso fattore di pace », avverte che questo fattore « guarda a Ginevra » confidando che gli stolti che si compiono alla base non siano elusi ai vertici; convinto, com'è, che — mediante la distinzione, per il significato della parola, ch'è puramente spirituale e dunque chiama in causa e in alleanza la politica con la cattolica i governi con i popoli, gli uomini di Stato con gli uomini per cui vive e lavora lo Stato, mediante la distinzione, quali siano i problemi concreti che saranno affrontati e risolti o avviati a soluzione o non più giudicati insolubili nel nuovo incontro — la terra, con l'aiuto di Dio, sia fatta capace e degna di ricevere la pace rinnovatrice di vita e di civiltà».

L'« Observatore » sulla conferenza a 4

L'« Observatore romano »

In questo senso in accordo con l'« Observatore » di Eden al termine della prima seduta.

I lavori della conferenza

(Continuazione dalla 1. pag.)

mo piano un punto che l'ordine del giorno approvato stamane ha relegato in ultima posizione.

Al terzo punto figura il problema d. l. disarmino. Su questo terreno, le indicazioni che vengono dai discorsi pronunciati ieri parlano chiaro.

Incoraggiante è apparsa anche l'adesione di Eden all'idea di un sistema di sicurezza collettivo in Europa, così come è stato giudicato degno di interesse e possibile di promuovere i sviluppi di progetto di collabo- razione dell'aereo americano.

Con particolare soddisfazione sono state accolte a Mosca le parole di Eisenhower circa la volontà del popolo americano di essere amico del popolo sovietico, poiché fra i due paesi non esiste alcun litigio, alcun conflitto, né alcuna rivalità commerciale.

Elemento nuovo e promettente, rivelato invece dalla giornata di ieri, è lo « spirito di collaborazione » con cui le quattro delegazioni si sono poste all'opera; come scrivono le Izvestia, « un soffio di vento fresco passa oggi nell'atmosfera internazionale ».

Con particolare soddisfazione sono state accolte a Mosca le parole di Eisenhower circa la volontà del popolo americano di essere amico del popolo sovietico, poiché fra i due paesi non esiste alcun litigio, alcun conflitto, né alcuna rivalità commerciale.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche. La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concernente la accettazione statunitense dell'offerta russa di pagare la metà dei danni risultanti dall'abbattimento dell'aereo americano nelle acque territoriali sovietiche da parte di caccia sovietiche.

La nota sovietica risponde a questa iniziativa, elencando concern